Anno VI. Udine — Mercoledì 11 Gennaio 1888 N. 9

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La legge sugli Istituti d'emissione.

Il progetto di legge sulle banche d'emissione ha prodotto impressioni poco favorevoli fra le persone competenti.

Si dice che è una consacrazione del monopolio ed un tentativo di giungere alla banca unica soffocando le banche minori, con disposizioni abilissime ed in apparenza buone.

Si prevede quindi che il progetto incontrerà alla Camera viva opposizione.

Pel riordinamento della polizia sanitaria.

In seguito alla relazione del professor Albanese incaricato dal Governo di riferire sulla polizia sanitaria del Regno, l'on. Crispi ha nominato una Commissione composta di Albanese, Durante, De Renzi, Tommasi-Crudeli e Inghilleri, incaricata di proporre un progetto di riordinamento della polizia sanitaria.

Abolizione del corso forzoso.

Secondo la relazione per l'abolizione del corso forzoso, il 12 aprile prossimo l'operazione sarà facilmente compiuta.

Una nuova imposta di Magliani.

Si dice che l'on. Magliani stia studiando un'imposta a larga base sulla produzioni del vino.

La tassazione si baserebbe sull'imbottato all'epoca della vendemmia.

Il trattato franco-italiano.

Ieri si sono riprese le conferenze fra i delegati francesi, ai quali sono giunti da Parigi i documenti che attendevano, e i delegati italiani.

Fino ad ora erano state tenute tre conferenze: le prime due presiedute dall'on. Crispi, la terza dall'on. Ellena.

Il risultato ottenutone era quasi nullo. Ieri uscendo delle *generalità*, si è incominciato a fissare praticamente taluna delle basi per l'accordo che è sempre molto difficile.

I delegati francesi pur mostrandosi condiscendenti nelle questioni che riguardano il vino e gli alcools, si sono mostrano per contro tenaci nelle loro pretese circa i filati e i tessuti in genere.

Ieri si è pure trattata la questione del bestiame, per la quale i delegati francesi avevano chiesto al loro governo nuove istruzioni e documenti.

La questione importantissima dei ferri non è stata ancora discussa.

Malgrado le molte difficoltà, nei nostri circoli governativi, si nutre fiducia che si finirà col concludere il trattato. Ad ogni modo il Governo è deciso a domandare che il trattato venga sottoposto per l'approvazione *prima* alla Camera francese, che a quella italiana.

I FATTI D'AFRICA

Saletta e Lanza.

Il *Popolo Romano* dice che la notizia che il comando di Massaua, e la direzione degli affari della *colonia*, erano stati assunti dal generale Lanza, anzichè dal generale Saletta — come generalmente ritenevasi — produsse impressione nei circoli politici e militari, dove se ne discorreva vivacemente.

Lo stesso giornale crede che le ragioni della *scelta* del *Lanza* siano di indole essenzialmente gerarghica disciplinare e soggiunge:

« Il comando di Massaua in questo momento è di molta importanza: quindi è naturale che dovesse venir affidato a un generale di più elevato grado, e al più anziano, fra quelli di pari grado.

Del resto il generale Saletta segue i quartieri generali: avrà il comando di un corpo speciale e la sua sarà una posizione di molta fiducia, con la quale potrà rendere al corpo di spedizione e al paese segnalati servigi ».

Arrivo di Kantibai e suo figlio. A Keren.

Massaua 10. Kantibai arrivò iersera con la moglie e il seguito; riportò che Osman Digma cessò di minacciare gli Habab, quindi gli abitanti sono più tranquilli, quantunque rimangano ancora accampati sui monti sulla difensiva sotto il comando del figlio di Kantibai.

Notizie dell'interno recano che Keren non ha presidio permanente; soltanto ad intervalli vi capitano drappelli di qualche centinaio di abissini, vi restano pochi giorni nel forte egiziano, poi partono.

Le informazioni di Kantibai. Naretti.

Massaua 10. Sembra che d'or innanzi, dietro relazione di Kantibai, si vieterà di spedire merci per la via degli Habab, stante il timore che le merci destinate al Sudan giungano nell'Abissinia.

Naretti è giunto oggi.

Le truppe abissine.

Telegrafano da Massaua al giornale l'*Esercito*:

Si assicura che le truppe Abissine sono ancora concentrate fra Adigrat e Senafè. — Ve ne sarebbe pure a Digsa, molto vicino al confine.

Le truppe abissine difettano di viveri.

In una probabile loro offesa, sarebbe minacciato il lato sud dell'arco dei forti intorno a Massaua.

Si dice che una nave da guerra si ancorerà fra Arkiko e l'isola di Dalak.

Saremo attaccati.

La *Riforma* commentando queste notizie ed altre notizie private giunte oggi da Massaua, ritiene che gli Abissini attaccheranno le nostre truppe.

La più evidente prudenza deve consigliare ai nostri di non muoversi e di afforzarsi nei trinceramenti o nelle posizioni attuali.

Non andate in Africa!

Metto in guardia coloro fra gli operai italiani, i quali sprovvisti di mezzi, si recano a Porto-Said nella speranza di trovarvi lavoro, che giunti colà non troverebbero dove occuparsi. Così pure avverto *quelli che credono di poter recarsi a Massaua*, come operai, che il governo non ne abbisogna per ora, essendo sufficienti all'uopo quelli colà ora esistenti.

E poi è bene avvertire che finchè dura l'attuale stato di guerra non vengono rilasciati *passaporti per i possedimenti italiani nel Mar Rosso*.

ALL'ESTERO

Il discorso del Presidente della Camera Francese.

Parigi 10. (Camera) Presiede, come decano, il deputato Blanc.

Blanc, apre la seduta con un suo discorso d'uso in cui esprime la speranza che *la sessione sarà più calma e feconda* che la precedente (movimento).

Constata che la repubblica è uscita trionfante dalla crisi recente, in cui un altro regime sarebbe naufragato. Loda la nazione di avere provocato la luce su misfatti che in altri tempi sarebbero rimasti impuniti (applausi a sinistra, rumori a destra). Fa l'elogio di Carnot, applaude allo spirito di concentrazione dimostrato a Versailles da tutti i repubblicani. Rende omaggio all'attitudine del paese e della stampa nell'anno scorso, quando corsero voci di guerra.

La *Francia* manifestò il desiderio della pacificazione universale, proclamando le alleanze dei popoli nella pace fraterna del lavoro. — Siamo calmi ma pronti. — L'esercito mercè il recente esperimento provò la sua organizzazione la sua forza, la sua disciplina. Manteniamo la tranquillità all'interno e il funzionamento regolare delle istituzioni. Pegni preziosi ci furono dati da una potenza amica. Se fossimo attaccati senza provocazione, vi sarebbe un solo spirito di patria in tutti i petti. Termina esortando i colleghi ad arrivare, da degni figli della rivoluzione, al centenario del 1789 (applausi prolungati).

Alla Camera.

Floquet fu proclamato presidente con 258 voti sopra 292 votanti.

Vennero rieletti a *primo scrutinio* i quattro vice-presidenti nella sessione passata.

Carnot firmò i decreti per un movimento dei prefetti comprendente una decina di traslochi e nuove nomine.

Al Senato.

La *seduta* è *aperta* dal presidente Carnot, decano d'età. Carnot pronunziò un discorso constatante che il congresso manifestò colla sua scelta il *desiderio* della pace all'interno e all'estero e la volontà di far rispettare le leggi costituzionali.

TELEGRAMMI

Berlino 10. L'imperatore, ricevendo la deputazione che lo *felicitava* pel nuovo anno, disse che le notizie da San Remo sono buone e non si hanno più grandi inquietudini; evvi luogo a *sperare che* il *Kronprinz* ritornerà a Berlino in primavera.

Berlino 10. Secondo la *National Zeitung* attendonsi prossimamente gli uffici delle potenze onde Coburgo lasci la *Bulgaria*.

IN GIRO PEL MONDO

Una galleria sotto il Quirinale.

L'assessore comunale Re ha chiesto una udienza al Re Umberto, allo scopo di presentargli un progetto *edilizio*, in forza del quale una galleria dovrebbe passare sotto il Quirinale.

Caduti dentro una fornace.

È abitudine di molti operai dell'impresa Pegazzano alla Spezia di andare *a dormire nella fornace* dove si fa la calce.

Anche l'altra sera, come al solito, la fornace era piena di questi notturni inquilini.

Verso le 11 uno di essi svegliatosi fece per alzarsi, ma sia che avesse la testa un po' stordita dal soverchio calore, sia che la sera avesse alzato un po' il gomito, cadde nella buca da una altezza di circa cinque metri.

Alle grida del caduto un altro operaio s'alzò esso pure per prestargli aiuto, ma, fatalmente anch'esso precipitò nella stessa buca.

Verso le quattro della mattina i due operai furono portati all'Ospedale civile, in istato abbastanza grave, il primo con lesioni alla spina dorsale, il secondo con slogatura di braccia.

Il prefetto peccatore.

Avendo l'autorità giudiziaria comunicato alla presidenza del Senato l'accusa riguardante l'ex prefetto di Novara, Pissavini, il presidente Farini ha nominato una commissione che deve decidere se il Senato debba costituirsi in Alta Corte di giustizia.

La Commissione composta dei senatori Giglieri, Calesia, Ferraris, Mezzacapo, Malorana e Canonico, si è radunata oggi alle ore 3 sotto la presidenza dell'on. Farini.

La Commissione ricevette gli atti e i documenti allegati della procedura, nonchè tutti gli elementi di prova pervenuti.

La Commissione comunicherà gli atti al Pubblico Ministero, perchè presenti le sue istanze.

La Commissione procederà con le formalità necessarie all'istruttoria.

Il P. M. sarà rappresentato molto probabilmente dal Procuratore generale Colapietro.

Lo Czar in pericolo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo:

Fu scoperto un complotto nihilista contro la vita dell'imperatore.

Vi sono compromessi alcuni ufficiali.

Molti arresti furono eseguiti.

Sei settimane di prigione.

A Dublino Harrington, che pubblicò il rendiconto della Lega nazionale nel giornale *Kerry Sentinel*, fu condannato a sei settimane di prigione.

Avvelenata dall'acquavite.

A Bedigliora (Canton Ticino) una bambina di 4 anni, avendo dei dolori di ventre, fu da una zia, per popolare pregiudizio, consigliata a bere un bicchierino d'acquavite, e ne bevve. Lasciata sola, e per guarire più presto, la bimba prese la bottiglia d'acquavite e ne bevve a volontà.

Non tardò ad essere colpita da alcoolismo acuto; non valsero rimedi, e la bambina, Irene R... in brev'ora *fu spenta*.

Figurarsi la desolazione dei genitori e specialmente della zia!

Rissa fra abitanti, polizia e marinai.

Una rissa avvenne in Scozia fra gli abitanti di Magurao, la polizia e i marinai cannonieri del " Stornoway „. Parecchi feriti — 11 arresti.

La situazione è grave.

Una spedizione popolare.

I giornali londinesi annunciano per la primavera prossima la partenza di una nuova spedizione inglese nei mari del polo sud, la quale sarà diretta dall'esploratore sir Allen Youn. Le spese di questa esplorazione sono valutate 1 milione e 250 mila *lire*.

Che cosa è il giornale?

A questo risponde quell'acuto osservatore e forbito scrittore, che è l'insigne senatore Prof. Paolo Mantegazza, e noi riferiamo le principali sue deduzioni, lasciando i commenti al buon senso dei lettori o dei critici.

E i giornali ben fatti ed *onesti*, quelli che non fanno mercato di se alle moltitudini, quelli che sono destinati alle classi più *alte sono ancora* più pericolosi per il nevrosismo dei lettori, obbligandoli a pensare, a discutere con sè stessi, a commuoversi a tutte le venture dei paesi del mondo.

Eppure la lettura di un giornale è creduta un riposo, una tregua ai lavori maggiori; un'occupazione, che sia in ordine di gerarchia fra il sonnecchiare e il fumare una zigaretta.

Ciò è vero per chi non ha alcuna tendenza al nevrosismo, per chi non ha la menoma ambizione o vanità politica, ma per gli altri il giornale è una delle *tante frustate che da mane a sera noi* riceviamo sulle spalle, fra le gambe, sulle orecchie e fin negli occhi, perchè si abbia a correre, a caracollare.

Un giornale non è che un foglio di carta coperto di caratteri di stampa, può durare un giorno e la sua cenere non pesa che pochi milligrammi. Costa un soldo e una volta letto è destinato agli usi più vili e volgari della vita; è una quantità di materia, in apparenza trascurabile, ma ahimè quanti fenomeni son celati in quella pagina della vita di un popolo: ma ahimè, queste forze nascoste in quell'ombre del pensiero di una nazione.

Anche una goccia di sangue è materia *che nessuno* considera e che un'altra goccia d'acqua lava e spazza via, anche una ora della vita nè si misura nè si perde e si disperde appena nata nell'oceano del tempo; ma la vita è fatta di sangue e la storia è fatta di ore che si sommano a secoli, anche quando il nostro occhio non le numera nel quadrante dell'orologio.

Fate, di grazia l'analisi di una goccia di sangue, e istologia, anatomia chimica, ottica, fisiologia basteranno appena ad abbozzare i mondi infiniti chiusi nel mare di quelle gocciole porporine. Analizzate, ve ne prego un'ora di tempo e filosofi e fisici, e astronomi e teologhi suderanno davanti a problemi intricati e innumerevoli che quei sessanta palpiti rinchiudono nell'orizzonte di quel tempo minuscolo.

Così è il giornale. Pagina della vita sociale, intellettuale di un popolo, gocciola di sangue dell'organismo di una nazione, minuto secondo nella storia di un tempo, una immagine fedele di tutto ciò che l'umana famiglia ha in alto e in basso, di vergognoso e di sublime, quel povero foglio ritrovato fra venti secoli da un lontano nostro pronipote rifarebbe la nostra storia come l'osso di un animale fossile ci restituisce davanti agli occhi la vita dei nostri precursori quaternari o terziarii.

Sì, può darsi che la lettura dei giornali *riposi da cure maggiori*; ma così avviene anche al cavallo che si riposa dalla frusta collo strappo delle redini, come l'ubbriacone che alterna l'assenzio col cognac!

— Il giornale dunque è l'osso di un animale fossile....

Ma *ci sono certi* giornali, che considerati sotto questo aspetto... animale possono dirsi interi musei!

CRONACA CITTADINA

Magistratura. Ballico, pretore del primo emendamento d'Udine, è nominato giudice al Tribunale di Udine.

I collegi militari. Il Ministero della Marina stabilisce le norme pel *passaggio dei collegi militari alla* 2. e 3. classe della R. Accademia navale nelle quali saranno rispettivamente disponibili 3 e 4 posti a favore degli allievi dei detti collegi per l'anno scolastico 1888-89 nella R. Accademia navale saranno disponibili quattro posti nella 3. classe e tre nella 2., per gli allievi dell'ultima classe dei collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al Ministero della Marina non più tardi del 15 luglio 1888. In dette *domande, dovrà essere specificato* a quale classe della R. Accademia navale l'allievo aspira ad entrare.

Gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando dell'Accademia navale in Livorno il giorno 1 agosto 1888 alle ore 9 ant.

Per altre notizie gli aspiranti potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Questa sera mercoledì 11 gennaio *grande veglione mascherato* alle ore 9.

L'orchestra del « Consorzio filarmonico » *composta di 32 professori* diretta dal maestro *Giacomo Verza*, eseguirà scelti e variati ballabili dei più rinomati autori.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso	Lire 1,—
Id. *per ogni danza*	Cent. 40
Un palco	Lire 4,—

Sedie libere nelle loggie.

Ingresso libero alle signore mascherate.

* *

Repertorio dei ballabili che si eseguiranno al Teatro Minerva durante la stagione di Carnevale dal corpo orchestrale del Consorzio Filarmonico.

Valzer

Nel paese delle canzoni	Fahrbach
Giubilo	id.
Bei giorni ancora	id.
Ricordi di Graz	Gung'l
Gli ufficiali	Coote

Mazurche

Mare fosforescente	Fahrbach
Oliva	id.
Tandelei	Strauss
Apollo	Gung'l
La bella	id.
Pensieri fugaci	id.
La vispa	Medugno
Fiorina	id.
Emma	id.
Patchauli	Wohenka
Sul Manzanares	Strobl
Emancipation	id.
La Maga	id.
Elodia	Casioli

Polche

Vittoria	Medugno
Gaudeamus	Fahrbach
Frusta, cocchiere	id.
La Torre meravigliosa	id.
Nel silenzio della notte	Gung'l
Silfidi	id.
Le rose dell'Elba	id.
Marietta	id.
I Bastioni di Vienna	Lichrer
Capriccio di paggio	Roth
Allodoletta	Strobl

Galopp

Carosello	Fahrback

SEMPRE A PROPOSITO

della

RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

A complemento di quelle già da noi date, riportiamo, da fonte ufficiosa, le notizie seguenti:

«Il nuovo disegno consta appena di una cinquantina di articoli; non è un codice completo, ma riforma in alcuni punti la legge presente dove è difettosa o riconosciuta bisognevole di emendamenti.

È esteso l'elettorato amministrativo a tutti gli elettori politici di cui all'art. 2 della nuova legge elettorale, cioè a tutti quelli che hanno compiuto il corso elementare obbligatorio. Non è però ammessa la facoltà di iscrizione accordata dalla legge elettorale politica per due anni dalla promulgazione della nuova legge a quelli che, non trovandosi attualmente nelle circostanze volute, vi si trovassero poi. Il censo, come criterio per l'iscrizione, è ribassato. Potranno essere elettori quelli che pagheranno per imposta una quota di 5 lire.

A correggere e frenare i pericoli che potrebbero nascere da questa estensione di elettorato, e per impedire che i Municipii facciano debiti soverchi o compromettano la condizione finanziaria loro, si era stabilito che dovessero essere chiamati nel Consiglio a deliberare i maggiori proprietari del Comune in numero tale quanti sono i consiglieri; e ciò in tre casi speciali:

1. quando si debbano incontrare debiti e mutui;

2. quando si debba oltrepassare il 100 per 100 delle tasse municipali consentite dalla legge;

3 quando si debbano stabilire spese per oltre un quinquennio.

In questi tre casi i provvedimenti sarebbero deliberati da numero doppio di votanti, cioè dai consiglieri ordinari e da altrettanti cittadini iscritti nei ruoli delle tasse fra i maggiori proprietari. La votazione per essere valida dovrebb'essere presa a maggioranza assoluta dei consiglieri e maggiori contribuenti adunati insieme, cioè con 81 voti nelle città che hanno 80 consiglieri, con 61 in quelle di 60, e via dicendo.

In tutti gli altri casi e per tutte le spese e le imposte bastano i consiglieri soliti.

Questo criterio fu tolto in gran parte dalla legge di perequazione; ma pare che incontri opposizione per la sua novità, ed è per studiar meglio questa parte che il Crispi avrebbe ritirato il disegno.

Si cercò anche di garantire la sincerità del voto, epperò si stabilisce nel nuovo disegno che i seggi elettorali, tanto provvisori quanto definitivi, siano presieduti da magistrati. Da dati statistici raccolti si constatò bastare in ogni provincia e circondario i magistrati locali, giacchè le elezioni municipali si fanno in varie epoche nei vari Comuni durante due mesi. La corte d'appello distribuirà i magistrati che debbono presiedere nei vari Comuni e nelle varie sezioni.

La revisione delle liste elettorali non è più devoluta alla Deputazione provinciale, ma è demandata in appello all'Autorità giudiziaria.

Il Governo non crede ancora di poter fare il sindaco elettivo; anzi non voleva farlo affatto. Poi prevalse il consiglio di farlo elettivo almeno nei capoluoghi di provincia e di circondario e dove la popolazione sia superiore a 10 mila abitanti. Con questo criterio i Comuni con sindaco elettivo sarebbero da 284 a 800.

Sarà ancora di nomina governativa nei Comuni minori, dove il sindaco è altresì rappresentante governativo e quasi capo di P. S.

La nuova legge provvede anche alla maggiore sicurezza dei segretari comunali. Essi non potranno più essere rimossi dal grado e dall'impiego se non in certi casi e con date garanzie. Potranno appellarsi al Consiglio di Prefettura e al Consiglio di Stato.

Il presidente della Deputazione provinciale è sempre elettivo, ma a questa sono tolte alcune funzioni, come quella di rivedere le liste elettorali, che sono rivedute in causa propria, perchè gli elettori amministrativi eleggono anche consiglieri provinciali e deputati.

Non potrà mai essere a capo del Comune nessun ministro di culti.

Probabilmente stabilirassi che non potrà essere deputato politico il deputato provinciale, se non dopo sei mesi uscito dalla Deputazione provinciale.

Gli amministratori comunali che abbiano stornato fondi dalle destinazioni loro o abbiano speso più di quanto consente il bilancio, sono responsabili in proprio. — Ciò per la responsabilità dei funzionari e per la sincerità dei bilanci.

GLI ISTITUTI DI EMISSIONE

È terminata la stampa del progetto che gli onorevoli Grimaldi e Magliani, presentarono alla Camera il 19 novembre, pel riordinamento degli Istituti di emissione, e ne fu fatta la distribuzione.

Componesi di 36 articoli.

Dispone il primo che l'emissione dei biglietti pagabili a vista al portatore, con tagli fissi e determinati, sarà regolata dalla nuova legge a partire dal 1 gennajo 1890.

Con decreto reale, si accorderà agli attuali Istituti di credito che conformisi alla nuova legge la facoltà di emettere i biglietti, per un tempo determinato, non maggiore di trenta anni.

Lo Stato non assume alcuna responsabilità della emissione pei biglietti di banca.

Gli Istituti avranno facoltà di emettere i biglietti per un ammontare triplo del capitale versato ed accertato, purchè l'ammontare totale dei biglietti in circolazione sia per non meno di un terzo rappresentato in cassa da una riserva in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse al corso legale nel regno e in verghe d'oro, e per gli altri due terzi da effetti scontati o da anticipazioni sopra valori.

Per i bisogni urgenti e straordinari del commercio, si potrà autorizzare la eccedenza del limite fissato alla emissione, fino a una metà del capitale utile per la emissione, e per un termine non maggiore di quattro mesi.

Gli Istituti potranno sempre eccedere nell'emissione il triplo del capitale versato, purchè la eccedenza sia rappresentata in cassa da altrettanta riserva metallica.

L'ammontare dell'emissione, in tempi ordinari, sarà di L. 755,250,000, diviso fra i sei Istituti.

Il progetto regola quindi le operazioni delle Banche di emissione, la riscontrata, il cambio, e le altre funzioni loro.

Precede il progetto una chiara ed efficace relazione, in cui si dimostra che le proposte corrispondono ai precetti della scienza e della esperienza, e si rileva il bisogno di evitare i danni di una eccessiva e non bene regolata circolazione fiduciaria.

L'INFLUENZA DELLA REGINA D'INGHILTERRA

sulla carriera di papa Pecci

Vi sarebbe da fare un articolo curiosissimo intorno all'influenza della Regina Vittoria d'Inghilterra sulla carriera ecclesiastica di Leone XIII.

Cominciamo dal dire che la Regina Vittoria e Leone XIII si conoscono fino dal 1846.

Monsignor Pecci era allora ministro a Bruxelles, quando Gregorio XVI gli annunziò che lo aveva destinato al vescovato di Perugia, e che egli poteva di conseguenza prepararsi a lasciare il Belgio.

Il nunzio ne fu spiacentissimo, come quegli che godeva tutte le simpatie della casa regnante. Ma dovette rassegnarsi. Non pertanto, prima di ritornare a Roma, egli credette bene di far un viaggio a Londra ed a Parigi. Alla Corte di Leopoldo I gli avevano tanto parlato della giovane sovrana delle Isole Britanniche, che egli volle conoscerla.

Egli fu accolto dalla Regina e dal principe Alberto con tutti i riguardi dovuti all'amico d'un prossimo parente — il principe Alberto era cugino di Leopoldo — e restò più di un mese a Londra.

Egli passò egualmente alcune settimane a Parigi presso il nunzio Monsignor Fornari.

Il re dei belgi aveva rimesso a monsignor Pecci una lettera per Gregorio XVI, lettera nella quale il re raccomandava, in una maniera tutt'affatto speciale il nunzio, e gli diceva che avrebbe fatto bene a dargli il cappello cardinalizio, visto che egli era uomo da rendere i più segnalati servizi alla Santa Sede.

È probabile, anzi certo, che se il Nunzio a Bruxelles, invece di fare il suo viaggio di Londra e di Parigi, fosse andato direttamente a Roma, Gregorio XVI, tenendo conto della lettera del Re del Belgio, avrebbe revocato la di lui nomina alla sede di Perugia e gli avrebbe conferito la porpora.

Disgraziatamente, quando Monsignor Pecci arrivò a Roma, Gregorio essendo moribondo non potè riceverlo; e la lettera a lui destinata fu rimessa a Pio IX, che rispose al sovrano belga in questi termini:

«Monsignor Pecci, poc'anzi nunzio apostolico presso V. M., ha rimesso nelle mie mani la preziosa lettera scritta al nostro venerabile predecessore il 14 marzo.

«Le espressioni di V. M. in favore di monsignor Pecci, vescovo di Perugia, fanno grandissimo onore a questo prelato, il quale proverà, a suo tempo, gli effetti delle benevoli raccomandazioni di V. M.»

Monsignor Pecci provò così bene gli effetti di questa raccomandazione, che per tutto il Pontificato di Pio IX, fu lasciato tranquillo e dimenticato a Perugia.

Se Monsignor Pecci non avesse avuto il desiderio di conoscere la Regina Vittoria, egli sarebbe stato creato cardinale prima dell'elezione di Pio IX, ed avrebbe forse preso il posto del cardinale Antonelli.

Ed ecco come le piccole cause hanno sovente dei grandi effetti.

DALLA PROVINCIA

Il mercato di Fagagna. Il mercato di Fagagna ieri fu popolatissimo e vi si fecero molti affari.

Truppe di animali giovani vennero condotte a Udine per essere caricate nella ferrovia. Vi furono non pochi affari anche in animali grossi; i prezzi però sono sempre bassi, ma i detentori devono adattarvisi.

Se, come si spera verrà costruito il *tram a vapore* per Martignacco, Fagagna e Sandaniele, i mercati di questi paesi prenderanno una importanza assai maggiore, poichè la produzione del bestiame è considerata ancora in questa regione come una delle principali risorse dell'agricoltura.

Il veterinario comunale signor Dalan ed il sig. D... uno degli incaricati dalla provincia per l'acquisto dei tori in Svizzera, si recarono a visitare i due tori provinciali, uno Simmenthal e l'altro Friburghese tenuti dal solerte contadino Marcich assieme ad altri due tori meticci, e furono soddisfattissimi di trovare questa importante stazione di monta taurina tenuta spontaneamente da questo industre villico, senz'altro aiutato che da qualche anticipazione di denaro da parte del Municipio.

Il Marcich sa farsi pagare 5 lire per vacca per la monta dell'ultimo bellissimo toro friborghese provinciale, il quale ha cominciato a dare prodotti veramente pregievoli.

I detti signori videro anche la coppia di maialini *berckshire* inviata in dono dal Ministero al Marcich col mezzo del Legato Pecile, che somigliano due botticelle, con testa piccola e gambe corte, che formano strano confronto colla razza nostrana che sembra appartenere alla categoria dei cani da corsa.

Tarcento, *9 gennajo.*

Il crocefisso nelle scuole di Tarcento — Il nuovo Segretario comunale signor Chiurlo che abbandona l'Ufficio — Segretario interinale — Il processo d'un collettore di firme.

Il ff. di Sindaco di Tarcento signor Cossio: considerato l'eccellente stato finanziario del Comune; visto che le scuole non erano fornite degli arredi prescritti dai regolamenti; fatto eco al desiderio espresso dal *laico* direttore scolastico sig. Villotta; ritenuto il Cristo in croce necessario all'educazione morale dei fanciulli, fece fabbricare appositamente sette crocefissi spendendo così inconsultamente circa centocinquanta lire. I cristi, *e sempre dietro ordine del ff. di Sindaco, furono fatti* benedire, ed ora sono già a posto nelle scuole. Ho da fonte attendibilissima, che il ff. di Sindaco fece tutto ciò senza interpellare la Giunta.

***

Il nuovo segretario comunale di Tarcento sig. Chiurlo, col primo di questo anno s'insediò nel suo posto e l'intero paese era ben contento di avere quell'egregio funzionario a reggere l'azienda del comune.

Venerdì p. p., senza tanti preamboli e dopo presentata una relativa rinunzia, abbandonò immediatamente il suo ufficio. Ancora non si conosce bene il vero motivo di sì repentina decisione; è certo però, che il motivo deve essere stato assai grave. Da molti si vuol attribuire la causa a certe frasi imperative e brusche scagliategli lì per lì dal ff. di Sindaco. Corre pur voce che il ff. di Sindaco avrebbe suggerito anche quell'egregio segretario a non frequentare certe persone rispettabili e stimabili del paese.

Su questo fatto, si desidererebbe avere una spiegazione, tanto per mettere le cose a posto.

***

In seguito a quella rinuncia, venne immediatamente chiamato quale segretario interinale il sig. Emilio Lestani, redattore della *Patria del Friuli*, il quale, pieno di buon naso e perfetto conoscitore dell'ambiente si portò subito a visitare le autorità del paese.

***

Domani avrà luogo presso la nostra Pretura il dibattimento contro quel famoso collettore di firme alla petizione Foschia Agostino. I lettori sono informati dal fatto da me narrato, e mi darò premura informarli anche dell'esito del processo.

Questo processo attirerà domani molta gente alla Pretura, trattandosi d'un fatto che ha molta importanza.

Virgola.

APPENDICE

UNA LEGGENDA DELLE FATE

All'orologio della torre del castello suonarono lentamente le undici e tre quarti, a ondate, quasi risuonanti per un'eco; era invece effetto del vento che flagellava fortemente le alte piante e che penetrando negli alti androni del castello, produceva strani rumori e ciò scosse i quattro giuocatori, seduti dinanzi ad un enorme focolare su cui ardeva un grosso pezzo di quercia. Colle carte e col vino, se ne stavano vegliando, in attesa di altri che loro venissero a dare il cambio.

— Senti, Lupo, che ventaccio!

— Se lo sento! Converrebbe essere sordi per non udirlo! E che gusto il trovarsi di fuori, per le strade!...

— E chi vuoi mai che si trovi, a quest'ora: le streghe forse, altri che loro!

Ripresero la partita attentamente, di tanto in tanto interrompendola per bere ed anche per litigare brutalmente. Dopo poco, terminata, si alzarono sbadigliando, stirandosi le membra e tre di loro passarono in una camera posteriore a quella del guardiano, dove su di un misero lettuccio si sdraiarono pesantemente e non tardarono ad addormentarsi. Il rimasto, attizzò sbadatamente il fuoco, gettandovi dell'altra legna, e subito dopo lo si sarebbe detto in meditazione, cogli occhi semichiusi: in verità dormiva profondamente e difatti l'orologio suonò la mezzanotte e non si mosse affatto; e il castello, nero, grande, solitario, mezzo celato dalle alte piante all'intorno, parve anche lui assopirsi in un sonno greve e pesante, come un gigante enorme.

I rintocchi della mezzanotte non avevano per anche finito di echeggiare per l'aria, quando si sentì di fuori, ripetutamente, un suono secco, non bene distinto ancora, ma che un orecchio assuefatto ad essi non avrebbe dubitato per dirlo lo scalpitare di un cavallo; il suono accrebbe di intensità rapidamente e si intese distintamente il battito sonoro dell'unghia ferrata del cavallo sul duro suolo della via e poco dopo, ma sempre lontano, apparve un punto biancheggiante, ma confuso ancora che venne celeramente avvicinandosi.

Il punto bianco ingrandì gradatamente, l'ombra proiettata da una pallida luna si fece marcata, indubitabile, era un cavallo con un cavaliere.

Parevano aver percorso un lungo cammino, il cavallo ansante, sudato, il fianco lacerato dallo sperone; il cavaliere coperto tutto di ferro, con un mantello nero che gli era caduto giù dalle spalle, la visiera dell'elmo abbassata sugli occhi, appariva alto di statura, snello, robusto; aveva la corazza, l'elmo arrugginito e deforme dai colpi; del cimiero non rimaneva che la nervatura delle penne, le barbe se n'erano staccate, cadute forse durante il combattimento. A tracolla portava una sciarpa bianca, tutta lacera, ingiallita, appena sostenuta da un filo di seta.

Come si appressò alla porta del castello, senza smontare da cavallo, colla mano coperta dal guanto di ferro afferrò il pesante battitoio; ristette un momento e poi, risolutamente, lo lasciò cadere.

Il colpo sembrò echeggiare per gli androni cupamente; quindi, un uomo d'armi si affacciò borbottando ad un piccolo sportello, aperto nel portone, e domandò recisamente:

— Chi va là?

— «San Giorgio e Vendetta!» gli fu risposto dal cavaliere, ma con una voce sibilante e così strana, che la guardia ripetè la domanda e soltanto alla seconda risposta, eguale alla prima, ma fatta anche più bruscamente, con voce di comando, si decise ad aprirgli. Aprì, lasciandogli il passo; il cavaliere entrò, come persona pratica del luogo e con un gesto della mano congedò la guardia che pareva disposta ad accompagnarlo e questi con un poco benigno saluto all'importuno ospite del castello, si affrettò a rientrare nella sua camera, dove riprese il suo posto abbandonato a malincuore, sotto la cappa del focolare.

Per un momento, intese ancora, ma sempre più tenue, il passo ferrato del cavallo sul suolo di pietra dell'androne, poi sul battuto del cortile, poi più nulla e il castello riprese la sua quiete, momentaneamente interrotta.

***

Al primo piano del castello, arredato con magnificenza e lusso principesco, tutto era tenebre e silenzio: una camera sola era illuminata ancora, qualcuno vegliava. Era un salone vastissimo, alto, sovra una piccola lampada d'argento sospesa dinanzi un'effigie della Vergine, lo rischiarava debolmente, ma abbastanza per potervi distinguere gli oggetti che l'adornavano.

Da terra, in mezzo alla stanza, sorgeva ricchissimo un letto, tutto circondato da pesanti cortine e fiorami d'oro, intessuti nel rosso. Vi stava abbandonata, appoggiandosi sul gomito una bellissima e giovane donna, al cui ovale il più puro e perfetto, lunghi e nerissimi capegli formavano magnifica cornice; aveva gli occhi grandi, splendidissimi, aperti; indossava un abito tutto bianco, attillato, che tradiva la vaghezza delle sue forme. Pareva assorta in un pensiero triste, che tale rendeva.

Ad un tratto, credette udire un colpo secco, come una nocca che recisamente avesse urtato la porta che le stava a lato: pronta, si levò a sedere e con voce tremante e mal ferma, gridò: Chi è là?

La porta, come per incanto, si aperse e su di essa, ritto, silenzioso, il cavaliere apparve, la mano sinistra sul pomo della spada.

La castellana, alla vista dello sconosciuto, a quell'ora, nella sua camera, temette di venir meno dalla paura; pure, si fece animo ed ebbe ancora la forza di domandargli:

— In nome di Dio, chi siete voi, che volete da me?

Il cavaliere non rispose e non si mosse; dopo un istante, un secolo per lei, con un suono insolito, mai udito, quasi di ossa umane che scricchiolando tornino al loro posto, alzò il braccio destro alla visiera e la sollevò; ed essa che attentamente lo stava mirando, vide un orribile teschio che la fissava colle vuote, incavate occhiaie.

Mandò un grido acutissimo di supremo sgomento la donna; tentò istintivamente di chiamare aiuto, ma la voce le rimase nella gola e svenne.

***

Stette a mirarla fissamente il cavaliere ed attese. La svenuta, dopo qualche tempo, rinvenne alla vita, e, riaperti gli occhi e veduto ancora l'orrido compagno, poco mancò non isvenisse un'altra volta: ma la paura la mantenne in vita.

Fu lui che fiocamente, con una voce sibilante che sembrava passasse tra le mascelle di un teschio, così prese a dirle:

«Mi avete riconosciuto finalmente, Ginevra: sì, sono io, Eriberto.

Da un anno, un lungo anno, giaccio solo nella mia tomba e non vi ho trovato ancora quella quiete che agognavo: sono qui venuto da voi a domandarvela e la voglio.

Voi tremate? Vi faccio orrore, ribrezzo? Lo comprendo, e pareva sogghignare sinistramente: non sono più il vago Eriberto di un tempo! Ho atteso tanto tempo e avrei atteso dell'altro se un nuovo amore non fosse venuto, maledetto, a farvi dimenticare che mi avete amato un tempo, Ginevra, e che per quell'amore sono stato ucciso!

Guardate qua: ed appressandosi al letto, mentre lei pallida e sbigottita tentava volgere altrove lo sguardo, le prese colla fredda mano di ferro la sua

Gemona *10 gennaio.*

Una domanda.

Ieri sono ritornate fra noi le sei donne che furono in pellegrinaggio a Roma pel giubileo del Papa.

Non avrei accennato a ciò se non corresse voce accreditata in paese che colei la quale raccolse la piccola comitiva muliebre e la diresse nel viaggio, sia una maestra comunale. Ora qui si vorrebbe sapere quale autorità, se quella municipale oppure quella scolastica governativa abbia accordato il permesso, che una maestra si assenti dalla scuola unicamente per andare in pellegrinaggio a Roma.

R.

Tricesimo *9 gennaio.*

Latteria sociale di Tricesimo.

La Direzione invita i soci *lattari* ed i soci *azionisti* a comparire personalmente all'assemblea che avrà luogo in seconda convocazione domenica 15 andante alle ore 2 pom. per *eleggere dieci consiglieri* in luogo dei sorteggiati, e per *discutere le modificazioni allo Statuto* proposte dalla Direzione.

Le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

La Direzione.

Tricesimo *10 gennaio.*

L'Epifania — Il mercato mensile — Cose della latteria — Consiglio.

A parte i pregiudizi, come scrisse la gentilissima Ida Eugenia sul reputato vostro giornale del 6 corr. vi dirò (mi scusi l'egregia scrittrice se uso i suoi termini) che l'avvenimento dell'Epifania d'*udico* in quella sera un'abbondanza di pane e vino.

Lo spettacolo sebben vecchio per noi, ci riesce sempre bello e sorprendente.

***

Martedì prossimo avremo il secondo mercato mensile, ma causa la coincidenza del prossimo di Sant'Antonio, non ci sarà l'affluenza come nell'ultimo che in verità non poteva riescire migliore.

Si fecero molti affari rimanendo i prezzi stazionari.

***

Per mancanza di soci non potè aver luogo l'assemblea generale della Latteria ch'era stabilita per domenica p. p.

I soci sono invitati una seconda volta per il 15 corr. e l'assemblea avrà luogo con qualunque numero di soci.

***

Domani consiglio e tutti i frazionisti stanno ad orecchio per sentire la risoluzione del medesimo.

G. B. L.

INTERESSI CITTADINI

Tramvia Udine-S. Daniele. Siamo in grado di annunziare che, fra brevissimi giorni giungerà una proposta definitiva per la costruzione di questa importante linea, e la proposta sarà tale da lasciar sperare un possibile accomodamento coi comuni interessati. Ove questo accomodamento fosse per avvenire, si farebbero tosto le pratiche per la concessione, e il tram a vapore sarebbe costruito nei sei mesi successivi. Auguriamo che le sorti siano favorevoli a questo progetto, che recherebbe alla città un grandissimo vantaggio, e darebbe vita nuova ad una regione, che è forse la più ridente e popolosa della provincia.

Ora che la questione diventa veramente palpitante ci proponiamo di presentare ai lettori del nostro giornale nei numeri avvenire alcuni cenni e dati dell'importanza economica di questa linea, e sui vantaggi che tutti i paesi percorsi saranno per risentirne.

Un reclamo. Un impiegato in pensione, ci scrive lagnandosi del modo con cui fu trattato da un impiegato addetto all'ufficio dei pacchi postali.

Giriamo la cosa a chi di ragione, senza però assumere alcuna responsabilità.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 10-11	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	759.5	760 6	763.8	762.4
Umid. relat.	64	57	63	51
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	NW	E	E
Vento (vel. kilom.	1	3	9	0
Term. centig.	4.3	8.4	1 9	1.9

Temperatura (massima 9.9 / minima +0.2

Temperatura minima all'aperto —2.2

Minima esterna nella notte 10-11: —3.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 10 gennaio 1887).

In Europa pressione elevata o molto elevata — in generale — Parigi 780, Grecia 761.

Italia nelle 24 ore barometro, disceso 7 mm. a sud, 8 a nord.

Pioggerelle sud continente con nevicate ai monti, venti settentrionali qua e là forti sud continente, deboli altrove, gelate a nord.

Stamane cielo sereno Italia superiore, venti settentrionali generalmente forti sull'Italia inferiore; deboli a sud.

Barometro 772 a nord, 767 a Cagliari, Roma, Berna; 765 Palermo, Bari; 773 Lecce; 761 Atene.

Mare agitato o molto agitato sulla costa media meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti settentrionali forti specialmente a sud, cielo sereno a nord e centro, temperatura in diminuzione.

Mare agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

---

delicata: guardate: conservo qua ancora sulla corazza l'impronta di quel colpo di spada che mi ha tolto la vita, di quella ferita fattami da colui che *voi amate* e che *io odio* tuttora, più che mai: eccovi la vostra sciarpa, trapassata dallo stesso colpo!...

Vi faccio orrore? L'avete voi dimenticato, ahimè così presto, quel tempo che ci siamo amati, che mi giuravate eterno amore? Ora, dopo un anno di lutto, il vostro cuore infido si apre a novello amore: voi avete osato stamane giurare, spergiura! eterna fede al mio rivale aborrito, a colui che mi ha dato la morte, separandomi da voi per sempre, a colui che mi ha rubato il vostro cuore, i vostri baci, voi stessa e l'attendete questa notte, *impaziente* e vigile che torni a voi, finita la sua missione presso il suo Re... no, ve lo giuro per l'anima mia, voi lo attendete indarno, perchè io ti attendo, io che vi ho amata in vita e che vi amo dopo la morte, e il mio amore è più forte dell'eternità, dell'inferno istesso!

Io ti amo e ti voglio: giù in cortile, un cavallo ci attende scalpitando: tra le mie braccia, in groppa a me, colle tue altorno al mio collo, in una corsa sfrenata, col vento in faccia che ne flagellerà il volto pallido, andremo impavidi incontro al nostro eterno destino!

Vieni, Ginevra, ho tanto, ho troppo sofferto, ho sete d'amore, dei tuoi baci, delle tue carezze, *vieni con me* là, dove nessuno mai ardirà contenderti a me!

Il cavallo, coperto di sudore, bianco di spuma la bocca, galoppava, galoppava sempre sulla strada maestra, portando Eriberto con in grembo Ginevra svenuta i cui capelli neri svolazzavano al vento. Dinanzi al cancello di ferro del cimitero, il cavaliere arrestò d'un tratto la corsa affannata: mise piede a terra col delicato fardello tra le braccia e risolutamente vi entrò. Pratico del luogo, voltò a destra; scorse a mala pena la porticina aperta di una piccola cappella: l'oltrepassò; una tomba scoperchiata, vuota, sinistramente buia, pareva attendere l'ospite suo.

Eriberto fece un sogghigno; strinse al petto, cupidamente la bella donna che, infelicissima, aperse gli occhi in quell'istante forse al contatto freddo di quella corazza di acciaio; serrò le mascelle ossute, orribili, su quelle soavissime labbra, come per deporvi un turpe bacio... poi, levò la mano al cielo, quasi atto di scherno e scese nella tomba trascinandosi dietro Ginevra più morta che viva dallo spavento, mentre tentava debolmente resistergli.

L'adagio della tomba, sopra il suo nero mantello i colle marmo trasse su di sè la pietra della sepoltura che cadde come un tonfo secco lungo, terribile, mentre ad oriente l'alba tarda cominciava ad apparire stranamente malinconica.

E la gente passando anche all'esterno, dinanzi a quella cappelletta del camposanto, frettolosa, quasi per paura, si toglie timidamente il cappello, si segna, mormora, una preghiera che pare uno scongiuro e tira via.........

Emilio.

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 1. — Grani. — Martedì mercato debole. Ricerche limitatissime di granone, che rimase invenduto per circa 100 ettolitri.

Giovedì piazza sufficientemente provvista. Tutti i cereali ebbero esito, eccezione fatta di 50 ettolitri di granoturco.

Sabato pochissimi cereali. Il *frumento* ed il granoturco ebbero completo smercio, perchè bastarono a coprire le domande. Di sorgorosso restarono invenduti circa 18 ettolitri perchè offerti a prezzi non accettabili.

Rialzò il granoturco cent. 20. Ribassarono il frumento cent. 24 il sorgorosso cent. 37, le castagne cent. 6.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 16.— a —.—, granoturco da 9.25 a 11.—, segala da 6.— a 6.80, castagne da 12.— a 14.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—,

Giovedì, frumento da 15.60 a 15.75, granoturco da 9.15 a 11.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 6.25 a 6.50, avena da —.— a —.—, castagne da 10 a 50 a 13.—, saraceno da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 26 — a 28.—,

Sabbato, frumento da 15.75 a —.—, granoturco da 10 35 a 10.70, segala da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— sorgorosso da 5.50 a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da 11.50 a 14.—, orzo brillato da —.— a —.—,

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì e Giovedì scarsità. Sabato mercato mediocre.

***

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano: 12 castrati, venduti per macello da cent. 78 a 80 al chilogramma a p. m., 35 pecore vendute 20 per macello da cent. 53 a 55 al chilogramma a p. m., 15 per allevamento a prezzi vari, 4 arieti venduti per macello da cent. 70 a 75 al chilogramma a p. m.

Circa 270 suini. Venduti 50 per allevamento a prezzi vari, 20 per macello ai seguenti prezzi: a lire 90 al quintale quegli del peso da chilogrammi 160 a 170, da lire 80 a 82 al quintale quelli del peso inferiore a 150 p. chilog.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
» »	»	»	1.50
» »	secondo	»	1.30
» »	»	»	1.20
» »	terzo	»	1.20
» »	»	»	1.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.50
» »	»	»	1.20
» »	secondo	»	1.20
» »	»	»	1.10
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil. Lire	1.40
» »	» »	1.20
» »	» »	1.—
» »	» »	—.80
Quarti di dietro	» »	1.80
» »	» »	1.60
» »	» »	1.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.30 1 luglio 94 93 a 94.15 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da —, — a —.— Banca di Credito Veneto da Società costruzioni Venete , a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 ; a 203. ;—

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 ;— da 125.20 a 125.40 e da 125.83 a 125.60 Francia 3 da 101.35 a 101.70 ;— Belgio 3 ;— da — a —.— Londra 4 da 25.55 a 25.31 Svizzera 4 101.25 a 101.60 e da — — a — Vienna-Trieste 4 ;— da 202.5[6 — 203. ;— a da —.— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 10

Rendita Ital. 96.47 42 .—— —— Merid —.— a —.— Camb Londra 25.50 — 45 ;— Francia da 101.65 56 Berlino da 125.45—40 1[2 —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 10

Rend. 96.47 ; — Londra 25.14 ; Francia 101.55 ; Merid. 787.— — Mob. 1030.40

GENOVA, 10

Rendita italiana 96.45 —.— — Banca Nazionale 2203. — Credito mobiliare 1029.— Merid. 785.— Mediterranee 612.50

ROMA, 10

Rendita italiana 96.40 — Banca Gen. 678.50

BERLINO, 10

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde 134.— Italiane 95.20

PARIGI, 10

Rendita 3 0[0 81.42 — Rendita 4 1[2 107.60 Rendita italiana 94.52 Londra 25.30 1[2 — Inglese 103 15[16 Italia 11.05 Rend Turca 763.

VIENNA 10

Mobiliare 269.70 Lombarde 84.— Ferrovie Austr. 212.— Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.02 1[2 Cambio Publ. 50.10 Cambio Londra 126.80; Austriaca 80.80 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 9

Italiano 93. 1[2 Inglese 103 1[4 ; Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 11

Chiusura della sera it. 94.52

Marchi 125.50 ; l'uno.

MILANO 11

Rendita ital. 96.45 ; ser. 96.40

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 78.60

Id. austr. (arg. 81.—

Id. austr. (oro) 101.15

Londra 25.40 — Nap. 9.99 ;—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegħt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogn ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute** propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza *delle pillole* del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette **guarigioni** degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dall predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 157

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni *farmacisti*; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» *12.50* pom	*omnibus*	» *5.16* p.	» *3.15* p.	diretto	» *6.19* p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore *5.50* ant.	omnib.	ore *8.45* ant.	ore *6.30* ant.	omnib.	ore *9.10* ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Gennaio 1888
» » » » »
» » **VINCENZO FLORIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio 1888

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine** *Via Aquileja, N. 94*

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche a 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo, di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine* **Viale** *Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangili

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d' ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di Malaga

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante ecc.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco